Per i nerazzurri a Bodoe la Coppa delle Coppe è una formalità

L'Inter al Polo prepara l'appuntamento di Torino

Bersellini, preoccupato per il campionato, pensa ad una staffetta - Il rischio della neve

Dal nostro inviato

BODOE — Fa un freddo bola. Come è anche ovvio, a fine ottobre, oltre il circolo polare artico. E' nevicato tutta la notte di lunedì, ieri acqua e neve per l'intera giornata e oggi tutta la cittadina, 32 mila paciosi abitanti che al calcio non sembrano davvero dedicare speciali attenzioni, è a mollo in una poltiglia che, del tutto naturale per la gente di qui, crea non poco disagio a chi viene dal «profondo sud».

In fondo, proprio e soltanto questi sono i problemi che preoccupano l'Inter venuta fin quassù per il «retour-match» degli ottavi di coppa delle coppe con la locale compagine del Glimt. Ci è venuta forte del 5-0 ottenuto a San Siro nella andata e dunque in condizione di tutta sicurezza per quanto riguarda il passaggio del turno. Una pura formalità, diciamo, che avrebbe anche potuto avere un suo interessante aspetto turistico, considerata la particolarità del luogo, per molti versi quindi beneficamente rilassante, non fosse intervenuto il maltempo a guastare tutto. Adesso infatti il campo sarà in condizioni a dir poco disastrose, il dispendio di energie, ancorché la gara non comporti «sofferenza» alcuna per il risultato, non sarà indifferente per la somma delle difficoltà ambientali, il pericolo di infortuni notevolmente più elevato. E Bersellini, che non dimentica il campionato e il suo calendario, un calendario che vuole l'Inter domenica a Torino in una partita tradizionalmente ostica con i granata, ne è non poco turbato.

Fedele al suo «cliché» di «sergente di ferro» non lascia magari chiaramente intendere, ma traspare da ogni suo atteggiamento, dalla naturalezza con cui, pressochè senza avvedersene, trascina a lungo andare il discorso dalla coppa al campionato, dalla Norvegia, al «Comunale» e addirittura a San Siro, visto che già non manca di accenare al derby. E lo si deduce, poi, dalla formazione, che farcisce di parentesi, nonostante non possa davvero essere, questa di Bodoe, una vigilia di astute e misteriose divagazioni tattiche. Il guaio infatti, per Bersellini, è che più di un nerazzurro lamenta acciacchi, vedi Pasinato, che si trascina la sua pubalgia, o quale diavolo d'altro malanno sia, vedi Oriali ancora sofferente al capo per la botta rimediata la scorsa domenica col Catanzaro, vedi infine Beccalossi che lamenterebbe dolorini imprecisati e imprecisabili ma fastidiosi, ad una coscia. Schierare questa gente, in queste condizioni ambientali, comporta come si può capire un rischio e lui, Bersellini, vuole prima giustamente riflettere se è il caso di doverlo correre

Certo, d'altra parte, che giusto la partita odierna potrebbe fornire utili indicazioni in vista appunto di Torino, dove è quanto meno sconsigliabile una formazione schierata «al buio» e allora è comprensibile come il nostro resti fino all'ultimo aggrappato alle corna del dilemma. Finirà non c'è dubbio e non c'è scampo, col voltarsi alla soluzione della staffetta, della doppia staffetta anzi, o addirittura della triplice. Così, per esempio, Scanziani, il jolly dall'impiego quasi certo, potrebbe giocare in tre ruoli: come mediano d'appoggio al posto di Pasinato, come ala destra in luogo di Oriali, come interno sinistro nella maglia e nelle funzioni di Beccalossi. Con qualche probabilità in meno, ma con lo stesso ampio arco di possibile utilizzazione il giovane Tricella. Da scartare invece, salvo ulteriori casi di emergenza, la possibilità di un lancio delle «promesse» al momento sconosciute, Pomanti e Bulgarani che saranno, pur tuttavia, in panchina. Il primo è un difensore, l'altro una mezza punta. Qualche rimpianto infine per Chierico, che avrebbe trovato qui la sua «occasione» ed è invece dovuto starsene a casa a smaltire un febbrone improvviso. Sicuro, per concludere, l'impiego di Fintolan, come sostituto dell'infortunato Baresi

Dei norvegesi, si sa poco o niente. I giornali non ne parlano, o danno notiziole nascoste, con niente di preciso su quanto riguarda la formazione. Per sapere qualcosa ci siamo rivolti a Bredesen, ex giocatore di Lazio, Udinese, e Milan. Ci ha assicurato che, per quanto ne sa lui, sarà la stessa di Milano.

Non resta che attendere dunque l'ora del «match» (si gioca alle 13,30 perchè alle 16 è già notte e l'impianto di illuminazione non c'è) incollati al panoramici finestroni dell'albergo Fuori continua a nevicare alla più bella, ma il porticciolo proprio sotto di noi, vive imperterrito la sua vita intensa e colorata Lo tengono desto la benefica corrente del golfo, e il bisogno dei suoi pescatori. Una partita di calcio, sembrano giusto voler ricordarci, la si può anche rinviare, ma una giornata di lavoro non la si può perdere.

Bruno Panzera

Così in campo

GLIMT BODOE: Abrahmsen; I. Pedersen, Klause; E. Pedersen, Markvad, Olsen; Berg, Farstad, Andreassen, Hansen, Eolhang. 12 Storkesen, 14 Tidemann, 15 Klette, 16 Meby.

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Pasinato (Tricella), Fontolan, Bini; Scanziani (Oriali), Marini, Altobelli, Beccalossi (Scanziani), Muraro. 12 Cipollini, 13 Tricella, 14 Scanziani (Beccalossi), 15 Pomanti, 16 Bulgarani.

ARBITRO: Foote (Svezia).

L'URSS verso il titolo

STRASBURGO — Si stanno svolgendo a Strasburgo i campionati del mondo di ginnastica. Interesse soprattutto per le prove della romena Nadia Comaneci, apparsa piuttosto ingrassata rispetto alle sue esibizioni alle Olimpiadi. Qualche protesta da parte della squadra romena, che ha presentato dei reclami per quanto riguarda i punteggi degli esercizi al suolo e il salto di cavallo (questa volta implicata proprio la Comaneci). Dopo la visione dei filmati la giuria ha dato ragione alle romene, ma nella competizione a squadre è chiaramente in testa l'URSS. Le sovietiche hanno dominato gli «obbligatori», totalizzando 194 punti contro i 192,5 della Romania e si avviano a conquistare il titolo. Individualmente le sovietiche Natalia Shaposhnikova e Maria Filatova sono al comando con 39,10 davanti alla Comaneci e alla sovietica Moukhina con 38,95 e all'altra romena Eberle con 38,80, mentre Nelly Kim, l'«erede» della Comaneci non è andata più in là di 38,60. Nella foto: un esercizio dell'italiana MONICA VALENTINI.

Esaltante e insperato successo a Rovigo degli uomini guidati da Villepreux

Il rinnovato rugby azzurro travolge i «Pumas» (19-6)

MARCATORI: Zuin (1) calcio piazzato (3-0) al 3', Zuin (1) C. P. (6-0) al 13', Zuin (1) drop (9-0) al 22', Ghizzoni (1) meta (13-0) al 26', Porta (A) C.P. (13-3) al 41' del p.t.; Porta (A) drop (13-6) al 6', Rino Francescato (1) meta (17-6) trasformata (19-6) da Zuin al 37' del s.t.
ITALIA: Caligiuri, Mascioletti, Rino Francescato, Nello Francescato, Ghizzoni, Zuin, Visentin, Mariani, Blessano (dal 4' del s.t. Zanella), De Anna, Federigo, Di Carlo, Bona (capitano), Robazza, Altigieri.
ARGENTINA: Sanguinetti (dal 30' del p.t. Sansot), Campo, Madero, Escalante, Sansot (dal 30' del p.t. Cappelletti), Porta (capitano), Soares-Gache, Serrano, Pewtersen, Travaglini, Pasaglia (dal 30' del p.t. Nicola), Iachetti, Cerioni, Cubelli, Ventura.
ARBITRO: Tavelli.

Dal nostro inviato

ROVIGO — L'ottimo aquilano Massimo Mascioletti, che tenta invano di apparire più vecchio dei vent'anni che ha, nascondendosi dietro una fitta barba, storce il naso quando gli si fanno i complimenti per la bella partita. L'incredibile successo contro i Pumas argentini gli sta certamente bene, non ha però digerito quella meta mancata per un soffio a sette minuti dal termine. «*Non me ne ero accorto di quel dannato Puma sbucato da chissà dove...*». Infatti Madero l'ha piaccato scaraventandolo fuori dal campo ad un pelo dalla bandierina quando la meta sembrava cosa fatta.

Non storce invece il naso Pierre Villepreux, visibilmente felice per il 19-6 rifilato ai formidabili avversari in maglia biancoceleste. «*Dopo aver visto i Pumas giocare contro il Galles ho potuto mettere in atto un piano difensivo che i trequarti hanno attuato alla perfezione La chiave della vittoria è qui. Tutti bravi, comunque, anche gli avanti che si sono battuti senza pause*». Il presidente della Federrugby, Aldo Invernici, elogia la squadra e in particolare gli avanti che, secondo lui, hanno determinato il successo.

Neri, ovviamente, gli argentini che non si aspettavano una sconfitta così dura. Per il loro presidente a determinare il successo degli italiani è stata la capacità dei quindici azzurri di non commettere errori. «*I miei Pumas, invece, hanno commesso errori davvero inconcepibili*». Detto ciò aggiunge che l'Argentina non facendo parte della FIRA (la Federazione internazionale dominata dai francesi), non ha avuto occasioni di conoscere il rugby italiano e si stupisce per la scarsa valutazione che abbiamo all'estero Per i tecnici argentini la sconfitta è stata determinata dalla cattiva giornata dell'estremo Martin Sansot e dal mediano di apertura Hugo Porta, nonchè dall'opaca gara della terza linea.

In realtà la cattiva giornata di Porta e Sansot ha una spiegazione molto semplice: il grande mediano (che invece ha giocato una grossa partita, gli si può rimproverare, nell'ansia di forare la difesa italiana, alcuni personalismi) è stato guardato a vista mentre all'estremo si è impedito di far fruttare i rapidi e intelligenti inserimenti nelle azioni di attacco.

Gli azzurri han giocato bene tutti. Ma è giusto citare l'oscuro e prezioso lavoro della prima linea (Bona, Robazza, Altigieri), la brillante gara di Elio De Anna, l'intelligente prova di Paolo Mariani, lo splendido match dei mediani Zuin e Visenti. Bravo anche Piorenzo Blessano finchè è rimasto in campo. Villepreux l'ha elogiato per aver fatto esattamente quel che gli aveva chiesto. Tra i Pumas oltre a Prota e Sansot ha molto impressionato il trequarti ala Marcelo Campo. Al 25' della ripresa Campo ha travolto da solo quasi l'intera difesa italiana rovinando la meta con un passaggio in avanti. C'è da notare che l'Argentina battuta a Rovigo (c'erano settemila spettatori a colmare il piccolo stadio intitolato a Mario Battaglini) era praticamente quella che aveva pareggiato il 14 ottobre a Twickenham con l'Inghilterra. C'è da notare ancora una cosa e cioè che i Pumas, nonostante la netta sconfitta non sono mai stati dominati. E ciò fa pensare che gli argentini si trovino meglio, con il loro gioco ricco di inventiva e di azioni veloci, contro i monotoni britannici che non contro i latini.

Niente dominio quindi, ma intelligenza di gara. C'è stato infatti un periodo, dal 10' al 20' del s.t., che si è visto solo gioco aperto negli argentini, che non ha prodotto risultati solo perchè gli azzurri hanno sempre saputo bloccare gli inserimenti di Sansot e le invenzioni di Porta.

Prima del match è stato diffuso un volantino firmato dal coordinamento degli studenti medi, dalla Federazione giovanile comunista, dalla Federazione giovanile socialista, dalla segreteria della Camera del Lavoro e dall'ARCI-UISP nel quale vengono ricordati e condannati i crimini del regime argentino.

Remo Musumeci

Ieri al «Maestrelli» per la sconfitta subita dalla squadra a Firenze

Lazio «contestata» dai tifosi

● **LOVATI si prodiga per calmare i «contestatori»**

Roma con Rocca contro la Cina

Insulti ai giocatori e al tecnico biancazzurro - Forse Badiani non ce la fa: dentro Ghedin, conferma per Nicoli e fuori Lopez

ROMA — Dopo il danno della sconfitta, per la Lazio c'è stata anche una mini-contestazione alla ripresa dei lavori al «Maestrelli». Un gruppo sparuto di «tifosi» ha preso ad insultare giocatori e allenatore quando sono entrati in campo, per l'allenamento. E' volata qualche mala parola, alla quale i giocatori hanno risposto per le rime. Nicoli è stato quello maggiormente preso di mira; su di lui lo sparuto gruppo di scalmanati ha riversato tutta la responsabilità della sconfitta di Firenze. La cosa ha sorpreso il giocatore, che però ha avuto il buon senso di non rispondere e di non compromettersi con personaggi, recatisi chiaramente al «Maestrelli» soltanto per disturbare un ambiente, che in questo momento ha soltanto bisogno di tranquillità.

E' intervenuto subito Lovati, prima che la cosa potesse degenerare, invitando con toni decisi e perentori tutti i contestatori di smetterla, altrimenti avrebbe fatto chiudere i cancelli e fatto svolgere gli allenamenti a porte chiuse. C'è stato ancora qualche scambio di invettive e poi tutto si è placato, e Lovati ha potuto dar inizio alla seduta di allenamento.

A questa ha partecipato anche Roberto Badiani, che ha smaltito lo stiramento accusato a Napoli contro l'Avellino. Il giocatore, nonostante si sforzi di recuperare per domenica una condizione accettabile, difficilmente potrà farcela. Del resto il giocatore è fermo da due settimane, ed è praticamente impossibile che riacquisti la forma in cinque giorni di allenamento. Comunque Lovati cercherà in tutti i modi di recuperare il giocatore. Troppo importante è il suo apporto alla squadra per rinunciarvi con tanta facilità. Se poi Badiani non dovesse farcela Ghedin verrebbe schierato all'ala sinistra.

Prima dell'allenamento Lovati ha avuto una lunga chiacchierata con i giocatori. Si è parlato della partita di domenica, si è cercato di fare un'analisi della sconfitta subita con la Fiorentina. Al termine l'allenatore ha detto di aver chiarito tutto e che praticamente si ricomincia da capo. Per quanto riguarda la formazione anti-Vicenza, il tecnico biancazzurro ha smentito che rivoluzionerà la squadra. Apporterà soltanto qualche variante, per dare alla squadra un maggior equilibrio tattico. Di sicuro c'è la conferma di Nicoli e l'inserimento di Agostinelli fin dal primo tempo. Quasi sicuramente rimarrà fuori Lopez. La preparazione proseguirà stamane al «Maestrelli». Per quanto riguarda la multa ventilata nei confronti di Wilson, Manfredonia, Giordano e Agostinelli, per non essere rientrati col pullman sociale a Roma, pare si sia trattato di un equivoco. Sarà comunque il dirigente accompagnatore, ing. Peruccini, a relazionare i consiglieri nel corso di una riunione del Consiglio.

ROMA — Oggi, alle ore 14.30, all'«Olimpico» la Roma gioca in amichevole contro la nazionale cinese. Venuti in Italia su invito dell'Inter, che aveva disputato una tournée nel loro paese, i cinesi hanno già disputato diversi incontri in Italia ed in Europa, giocando appunto anche in Germania e in Austria. Le cronache dicono che i cinesi, dopo un iniziale disagio, hanno subito fatto esperienza, mettendo in mostra notevoli doti tecniche, destinate a renderli pericolosi via via che avranno anche assimilato determinate esperienze tattiche. Il loro dirigente Yang Shuu Wu, anche all'arrivo a Roma, come aveva fatto in ogni precedente occasione, si è mostrato cortese: «*Siamo venuti* — dice — *per contribuire al consolidamento dell'amicizia tra il nostro popolo e quello italiano*», aggiungendo poi: «*Ovviamente da questa nostra visita nel vostro paese ripartiremo avendo fatto una buonissima esperienza, visto che dal calcio italiano e da quello europeo abbiamo imparato molte cose*». E quindi riassume le cose principali imparate e delle quali fare tesoro per il calcio cinese: «*Abbiamo capito di avere qualche pregio, ma anche molti difetti. Tra l'altro ci siamo accorti che i vostri giocatori si smarcano e corrono anche quando non hanno la palla, mentre i nostri giocano e corrono unicamente quando la palla arriva loro. Quindi abbiamo imparato che nel vostro calcio ha un grande valore l'intercambiabilità dei giocatori nei vari ruoli. Infine abbiamo sperimentato l'importanza del gioco di testa*».

La partita che giocheranno oggi a Roma è l'ultima della loro lunga tournée, iniziata appunto l'8 settembre a Milano contro l'Inter. Per la Roma non si tratterà certo di un avversario temibile, purtuttavia valido per un proficuo allenamento in vista della trasferta a Catanzaro di domenica prossima. Giagnoni a questo riguardo è esplicito: «*Sarà un utile galoppo per noi, e per loro rappresenterà di certo una nuova esperienza*».

La formazione che Giagnoni manderà in campo nel primo tempo sarà questa: Conti; Chinellato, Rocca; Boni, Spinosi, Peccenini; Maggiora, Di Bartolomei, Pruzzo, De Nadai, Ugolotti. Nella ripresa farà posto anche a Ciarlantini, Giovannelli, Borelli, Sbaccanti, Pini e Scarnecchia. Com'è noto Santarini soffre ancora per la lombasciatalgia, mentre De Sisti, per lo stiramento al bicipide femorale destro, ne avrà per circa un mese.

E' una partita che la Roma affronta senza eccessivi problemi, principalmente impegnata nella ricerca di una maggiore intesa tra gli uomini di questo nuovo assetto che già domenica contro il Bologna ha dato buoni risultati.

Il 5 novembre via al campionato

L'Arrigoni nel basket lo scudetto a Rieti?

Il nuovo sponsor della Sebastiani Rieti conferma la squadra che l'anno scorso concluse al terzo posto allenata da Pentassuglia

ROMA — La Sebastiani Rieti diventa Arrigoni. L'Arrigoni, forte del complesso di atleti che l'anno scorso hanno conquistato il terzo posto, punta quest'anno allo scudetto nel campionato di basket. Ecco in sintesi quanto è stato detto in una conferenza stampa allestita da Geo Alviti, che di questi abbinamenti ha curato i particolari nella veste di addetto alle pubbliche relazioni dell'azienda alimentare.

Fin'ora, nella fase pre-campionato l'Arrigoni ha partecipato a cinque tornei vincendone tre. Nel campionato che inizierà il 5 novembre, dal punto di vista del parco giocatori non presenta novità, confermando sia il «quintetto» che la panchina. Zamplini, Brumatti, Olivieri, Sanesi, Cerioni, Torda, Mancin, Bernardinetti, Di Fazi, Marisi, Pettinari, e gli americani Willard Leon Sojourner e Clifford Bernard Meely, sono gli uomini di cui disporrà anche quest'anno Pentassuglia. Con metri 1,81 Torda è il «nano» della compagnia nella quale ben cinque giocatori toccano i due metri, con gli americani attestati a metri 2,06 Willard e al 2,05 Clifford.

Nel corso della stagione la squadra parteciperà pure alla Coppa Korac, allo scopo di fare nuove esperienze tecniche atte a rafforzare la squadra anche per il campionato.

Titolare dell'industria Arrigoni è adesso l'ing. Mario Genghini: si diceva che fosse il probabile successore di Anzalone alla Roma. Durante la conferenza stampa i riferimenti occulti a questa probabilità gli hanno offerto l'occasione per dirsi incline a rivolgere le sue attenzioni alle «*squadre vincenti*» con ciò non escludendo che l'eventuale ritorno della Roma a miglior rendimento non possa trovarlo interessato.

e. b.

GLI ATLETI

6	Zampolini	2,01 Ala
7	Brunamonti	1,93 Playmaker
8	Olivieri	1,94 Ala-Guardia
9	Sanesi	1,87 Ala-Guardia
10	Cerioni	1,97 Guardia
11	Torda	1,81 Playmaker
12	Mancin	1,98 Ala-Pivot
13	Bernardinetti	2,00 Ala-Pivot
14	Di Fazi	1,91 Guardia
15	Marisi	1,95 Ala
16	Pettinari	2,00 Ala
18	Leon Sojourner	2,06 Pivot
20	Bernard Meely	2,05 Ala-Pivot

DIREZIONE TECNICO SPORTIVA

Direttore Sportivo: Italo Di Fazi
Allenatore: Aurelio Pentassuglia
Vice-Allenatore: Alessandro Cordoni
Massaggiatore: Pasqualino Berton
Resp. Settore Giov.: Aldo Alvisini

Villeneuve con la 312 T3 nuovo record a Fiorano

MARANELLO — Gilles Villeneuve ha proseguito le prove sulla pista di Fiorano, alla guida della 312 T3 modificata ottenendo il tempo migliore con 1'08"98 alla media oraria di Km. 156,800 rilevato dalle apparecchiature elettroniche, che rappresenta il nuovo primato della pista. Il precedente record era di Carlos Reutemann con 1'09"34. Un ottimo tempo se si considera che la macchina con cui ha girato il canadese montava pneumatici da gara e non da tempo.

Serie B: già a +2 in media inglese

Pescara come l'Ascoli? La Samp liquida Canali

I blucerchiati hanno assunto Giorgis ex allenatore del Lecce - Taranto: una crisi tecnica profonda

IL Pescara di quest'anno come l'Ascoli '77-'78? La domanda è legittima visto che la squadra di Angelillo ha totalizzato nove punti in cinque partite (tre delle quali in trasferta), segnando sette reti contro una sola subita e ritrovandosi già a più 2 in media inglese il che, di questo passo, significherebbe promozione in serie A con largo anticipo. Ma la risposta è dubbia non per il valore della compagine adriatica ma, in quanto, a differenza della stagione scorsa, le antagoniste dell'attuale capolista sembrano assai più consistenti di quanto non fossero le squadre che contesero il primato all'Ascoli.

Ci sono, dietro il Pescara, infatti, almeno quattro squadre di tutto rispetto (e non è detto che debbano rimanere le sole) e cioè Foggia, Cagliari, Udinese e Genoa in grado di competere con i pescaresi. Il Foggia ha schiantato il Bari e non è a dire che i «galletti», sebbene nettamente inferiori alle previsioni del pre campionato, siano apparsi formazione di scarso rango. Il Cagliari ha letteralmente distrutto il Lecce dopo mezz'ora di lavoro ai fianchi (ma questo Lecce è angariato da troppi problemi per poter giocare tranquillo). l'Udinese, sia pure col fiatone, ha avuto ragione della coriacea Sambenedettese mentre il Genoa ha battuto «in trasferta» la Sampdoria, ottenendo un successo dalle enormi conseguenze psicologiche, che potrebbe consentire al vecchio grifone di riprendere a volare dopo tanti fallimenti. Fra l'altro l'allenatore Maroso, che è uno che guarda ai giovani, non si è peritato dal buttare nella mischia, accanto ad altri pivelli, il non ancora diciottenne Miano (che ha sostituito, dopo un quarto d'ora, l'infortunato «nonno» Rizzo) trovando nell'ex udinese uno dei risolutori della partita

E, poi, noi continuiamo a tener d'occhio il Palermo, che ha pareggiato a Monza una partita che, con un po' più di fortuna, poteva benissimo vincere. Il Palermo «deve» soltanto credere nella propria forza e, magari, specie in trasferta, osare un poco di più, anche se la prudenza in B è regola, che non si può ignorare. Colpo di scena a Terni dove la lanciata compagine umbra è stata messa sotto, sorprendentemente, dal giovanissimo Varese. E la folla locale, alla fine, ha applaudito gli ospiti convinta, comunque, che la Ternana di domenica non fa testo. E ancora una delusione da parte del Taranto che, in casa, non è riuscito ad andare più in là dello 0-0 contro la coraggiosa, volitiva ma modesta Pistoiese. Per il Taranto sono ore buie. A 6 dopo appena cinque giornate significa, se non ci sarà un dirizzone, serie C1 sicura visto che le retrocedende saranno quattro e visto che, per ora, nessuno molla, tanto che squadre come la Sampdoria (che ha liquidato l'allenatore Canali sostituendolo con Giorgis che l'anno scorso diresse con profitto il Lecce) e il Bari sono state relegate addirittura al penultimo e terz'ultimo posto.

Carlo Giuliani

cinemasessanta

122

Flash
Editoriale Niente Biennale cinema a Venezia
Anna Maria e Franco Tatò Intervista a Louis Malle
Lorenzo Quaglietti Il cinema italiano degli anni '50 a Pesaro
Elettra de Salvo Wim Wenders tra movimento ed emozione
Natalino Bruzzone Chandler, il suo Marlowe e il cinema
Armando Papa Fritz Lang dalla Mitteleuropa all'America
Umberto Rossi Il cinema italiano senza aggettivi
Libero Solaroli Quattro saggi: film puro — Esterni dal vero o esterni in studio? — Il cinema italiano deve imitare quello russo? — Studi per un'estetica del fonofilm
Bruno Torri Le «opere prime» e l'iniziativa pubblica
Occhio critico. Miscellanea

L. 1.400 - abbonamento annuo L. 7.000
Editori Riuniti Divisione Periodici
Roma, via Sardegna 50, tel. 4750764, ccp. n. 502013

Chiuso ieri il «mercatino» calcistico di ottobre senza cessioni o acquisti di rilievo

Gola rifiuta il Catania e si ritira dal calcio

FIRENZE — Anche il «mercato di novembre» ha chiuso i battenti. Ieri sera, entro le venti, le società che nella giornata avevano concluso scarsi affari hanno presentato i contratti presso la Lega semiprofessionisti. Le società di A e B, grazie all'articolo 31, fino al 30 novembre potranno piazzare quei giocatori — vedi Merlo, Rossinelli, Favaro, ecc. — che ancora non hanno trovato un accordo economico. Ma la notizia del giorno è arrivata da un paese vicino a Mantova, da Pietola: il centrocampista Steno Gola, 32 anni, mezzala della Fiorentina, ha rifiutato di passare al Catania in serie C. Il giocatore ha dichiarato a Manni, d.s. della Fiorentina, di aver cessato l'attività di calciatore: «Mia moglie ha aperto un negozietto in paese ed io da ora in avanti lavorerò con lei».

Non è da escludere che la strada intrapresa da Gola con molto coraggio venga seguita anche da altri che per età dovranno adattarsi a giocare in squadre di serie inferiore e molto spesso lontani dalle loro famiglie. Altra notizia che riguarda la Fiorentina è legata al passaggio della mezzala Braglia a Catanzaro. Ieri sera Mannini si è incontrato con il d.s. Aggradi del Catanzaro e i due si sono messi d'accordo: il centrocampista viola passa in prestito al Catanzaro. La Fiorentina riceverà circa cento milioni. Braglia è stato voluto da Carlo Mazzone, ex allenatore della Fiorentina. Fra le società che hanno «smerciato il maggior numero di giocatori» risulta in testa il Vicenza. Tito Corsi, d.s. dei «biancorossi» ha ceduto in prestito alla Sampdoria il terzino Marangon e in comproprietà la mezzala Rossetti che nel luglio scorso aveva acquistato dall'Inter. Ora Rossetti è metà dell'Inter e metà della Sampdoria. Dalla società ligure ha ricevuto il difensore Stefanelli e il terzino bombardiere Maini. Sempre il Vicenza ha dato in prestito il portiere Soffiato al Savona. Intanto per suo conto il presidente del Cesena, Manuzzi e il direttore sportivo Lucchi si sono incontrati con il d.s. del Taranto, Mazzetti ed hanno concluso: il mediano Beatrice passa nelle file della società pugliese.

Il Cesena ha inoltre dato in prestito alla Carrarese la mezzala Emmy, e all'Empoli la mezzala Lucchi. Il Verona, per suo conto ha dato in prestito al Taranto il fornante Guidolin ma sembra che il giocatore non sia intenzionato a trasferirsi in una società di serie B. Anche la Sambenedettese è stata assidua sul mercato: i marchigiani hanno ingaggiato (comproprietà) l'attaccante Basilico.

Il Catanzaro dopo aver ingaggiato Braglia dalla Fiorentina ha ceduto in punta Putzini al Rimini e il centrocampista Giavardi al Lecco. Per suo conto il Lecco ha pescato al Siracusa il mediano Biasiolo ex milanista.

Questi gli ultimi movimenti. La Lazio ha acquistato dallo Jesi il centrocampista Perissinotto. Nanni (ex laziale) dal Bologna al Brescia. Skoglund dall'Inter al Piacenza. Vanzo dal Vicenza all'Avezzano. Maldera I dal Catanzaro al Piacenza. Maldera II dal Bari al Sant'Angelo Lodigiano. Valmassoi dal Bologna al Forlì. Villa dal Cagliari alla Pistoiese. Arbitrio dal Catanzaro alla Turris. Prunecchi dalla Pistoiese al Modena. Monaldo e Arecco dalla Cremonese alla Pistoiese. Piacenti e D'Aversa dal Pescara alla Salernitana. Lugnan dal Novara alla Nocerina. Luseto dal Modena al Bari e qualche altro movimento minore.

Ed ecco le trattative concluse all'ultim'ora: Reppa, dalla Reggina al Catania; Dolso, dall'Irpinia al Trapani; Enzo, dall'Omegna alla Biellese; Bedin, dalla Sampdoria al Varese; Beruatto, dal Monza all'Avellino; Mocellin, dal Vicenza al Padova; Salvadè, da Varese al Genoa. Non è stato invece risolto il passaggio di Favaro al Palermo, e pertanto il portiere, già del Napoli, rimane a disposizione della Fiorentina.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **PUGILATO** — L'incontro per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi (versione WBC) fra lo jugoslavo Mate Parlov (detentore) e lo statunitense Marvin Johnson avrà luogo il 2 dicembre a Marsala. Lo ha annunciato a New York la «Top Rank», che organizza il match.

● **CALCIO** — E' stato deferito alla «Disciplinare» della Lega il direttore sportivo del Bologna, Montanari, per dichiarazioni rilasciate alla stampa, dichiarazioni ritenute lesive dell'onorabilità del dott. Fino Fini, vicedirettore del settore tecnico della FIGC.

● **IPPICA** — Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel premio Torgnolo, in programma venerdì all'Ippodromo Montebello di Trieste e valevole quale corsa Tris della settimana.

● **HOCKEY** — La nazionale italiana di hockey su pista partirà il 28 ottobre per l'Argentina dove parteciperà ai campionati mondiali, che si svolgeranno con la partecipazione di numerosi paesi.

● **PUGILATO** — L'incontro valido per il campionato d'Europa dei pesi mosca fra il detentore Franco Udella e lo sfidante Manuel Corrasco avrà luogo il 10 novembre al «Palalido» di Milano.

● **CICLISMO** — Il Comitato olimpico sovietico si è assicurato in esclusiva l'assistenza tecnica per tutte le prove ciclistiche delle prossime Olimpiadi da parte della Brevetti internazionali Campagnolo. L'assistenza sarà per tutti i corridori di qualsiasi nazionalità.

CITTA' DI SETTIMO TORINESE
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

per l'appalto delle opere relative alla costruzione del 2° lotto della scuola media di via Brofferio . Legge 5-8-1975 n. 412.
Importo a base d'asta L. 251.793.890. Procedura prevista dall'art. 1 lett. A) della Legge 2-2-1973 n. 14.
Scadenza domande partecipazione 8-11-1978.

p. IL SINDACO
l'Assessore al LL.PP.
(A. Arrotino)